

PROTOCOLLO DI INTESA

FINALIZZATO ALLO SVILUPPO DI INTERVENTI E ALLA SPERIMENTAZIONE DI NUOVE STRATEGIE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

TRA

COMUNE DI CREMONA, Piazza del Comune n. 8, P.I. 00297960197 qui rappresentato dal Dirigente del Settore Politiche Sociali, dott.ssa Eugenia Grossi e dal Dirigente del Settore Politiche Educative dott.ssa Silvia Bardelli

e

ISTITUTO COMPRENSIVO “CREMONA UNO”, via Gioconda 1, C.F. 93055700194, in persona del legale rappresentante pro tempore dott.ssa Maria Giovanna Manzia

ISTITUTO COMPRENSIVO “CREMONA DUE”, via Trebbia 1, C.F. 80004680197, in persona del legale rappresentante pro tempore dott.ssa Daniela Marzani

ISTITUTO COMPRENSIVO “CREMONA TRE”, via San Lorenzo 4, C.F. 80005600194, in persona del legale rappresentante pro tempore dott.ssa Laura Rossi

ISTITUTO COMPRENSIVO “CREMONA QUATTRO”, via Corte 1, C.F. 80005640190, in persona del legale rappresentante pro tempore dott.ssa Barbara Azzali

UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI CREMONA, via Milano 24, in persona del legale rappresentante pro tempore dott. Imerio Chiappa

PREMESSO

- Costituzione della Repubblica Italiana, articolo 3, co. 3, è *compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione [..]*;
- Costituzione della Repubblica Italiana, articolo 34, *la scuola è aperta a tutti*;

- Decreto Ministeriale n. 489 del 13 dicembre 2001, *Regolamento concernente l'integrazione a norma dell'art. 1, co. 6 L. 9/99 e delle norme relative alla vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico*;
- Decreto Legislativo n. 76 del 15 aprile 2005, *Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione a norma dell'articolo 2, co. 1 lett. c) della L. 53/2003*;
- Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*;
- Legge n. 53 del 28 marzo 2003, *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia d'istruzione e formazione professionale*;
- Legge n. 107 del 13 luglio 2015, *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione*;
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*;
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, *Indicazioni operative in relazione alla Direttiva Ministeriale 27/12/12*;
- Circolare Ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013, *Strumenti di intervento per studenti con bisogni educativi speciali – chiarimenti*.

CONSIDERATO

La centralità della scuola come luogo in cui leggere precocemente i segnali di *malessere* e come contesto educativo capace di intervenire ai diversi livelli di prevenzione ed in particolare:

- ❖ individuazione precoce dei primi segnali di disagio e coinvolgimento della famiglia per una maggiore consapevolezza ed una collaborazione finalizzata alla rimozione delle possibili cause;
- ❖ individuazione e segnalazione ai servizi competenti di situazioni di disagio conclamato a rischio dispersione scolastica, che richiedono l'intervento a vari livelli di personale specializzato afferente ai Servizi Sociali, Socio-Sanitari e Sanitari del territorio, per la definizione condivisa di percorsi idonei al superamento delle condizioni di disagio e alla prevenzione dei fenomeni di disadattamento e/o devianza;
- ❖ sostegno alla genitorialità tramite percorsi consulenziali al fine di supportare le competenze educative in capo alle famiglie;
- ❖ percorsi formativi rivolti al personale docente su tematiche psico-pedagogiche e adolescenziali nonché per facilitare la gestione dei contesti critici di apprendimento.

CONSIDERATO INOLTRE

- ❖ il ruolo e le finalità del Settore Politiche Sociali e del Settore Politiche Educative del Comune di Cremona nel promuovere, anche in concorso con il sistema dei servizi e le agenzie educative del territorio, la comunità intesa come sistema di relazione tra le persone, le Istituzioni, le famiglie e le organizzazioni sociali per il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone e il diritto all'educazione, all'inclusione e all'armonico sviluppo psico-fisico dei minori;
- ❖ l'istituzione dell'Osservatorio sul Sistema Scolastico Cremonese promosso dall'Assessorato all'Istruzione del Comune di Cremona in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona e con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza, con il compito di osservare i mutamenti dei bisogni della popolazione scolastica cremonese e monitorare l'evoluzione dei fenomeni che maggiormente preoccupano le istituzioni quali la dispersione scolastica, l'aumento delle difficoltà di apprendimento e le nuove complessità nella gestione della relazione educativa segnalate dalle scuole e dalle famiglie.

ARTICOLO 1 IMPEGNI DELLE PARTI

Le parti si impegnano a collaborare con l'obiettivo di consolidare e modellizzare le strategie e gli interventi già sperimentati nel triennio 2021-2024 finalizzati all'implementazione della funzione di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica e di prevenzione delle condizioni di disagio, rinforzando la dimensione inclusiva della scuola ed integrando le attività di prevenzione e gli interventi specifici dei servizi competenti e della comunità territoriale, attraverso:

- a. La promozione di un **Tavolo di lavoro permanente e integrato** composto dai rappresentanti delle parti firmatarie che, a livello territoriale, nel rispetto degli specifici ruoli, possa contribuire alla lettura del bisogno, alla condivisione delle priorità, delle strategie e degli strumenti con finalità di prevenzione e intervento precoce, anche in raccordo con la funzione svolta dall'Osservatorio del Sistema Scolastico Cremonese istituito dal Settore Istruzione del Comune di Cremona.
- b. La stabilizzazione e implementazione di **procedure e strumenti** per la rilevazione del bisogno, la segnalazione, la valutazione e la progettazione degli interventi, tenuto conto della distinzione a norma di legge dei ruoli e delle competenze fra scuola e servizi.
- c. La modellizzazione della c.d. **Scuola di Seconda Opportunità** (d'ora in poi denominata SSO) come dispositivo di intervento ad altro grado di personalizzazione, specifico per quelle situazioni maggiormente compromesse, di conclamato abbandono precoce della scuola e di grave disadattamento scolastico.
- d. La figura dell'**Educatore Scolastico** con la funzione di supportare la scuola nel cogliere i bisogni educativi prioritari, promuovendo e accompagnando i processi di analisi, progettazione e realizzazione di interventi di SSO rivolti a gruppi e singoli per garantirne percorsi di crescita globale anche attraverso lo sviluppo delle competenze e degli apprendimenti.
A tal fine egli dialoga costantemente con le componenti scolastiche e, al contempo, favorisce il raccordo tra il sistema dei servizi, a partire dal servizio sociale territoriale al quale appartiene, le agenzie educative e il territorio.
- e. La promozione di **percorsi condivisi di ricerca e formazione** che coinvolgano docenti, operatori dei servizi e attori del territorio finalizzati ad una maggiore e approfondita conoscenza delle condizioni di fragilità sociale e individuale che concorrono all'abbandono precoce dei percorsi di studio e in grado di accompagnare la sperimentazione di strategie capaci di agire sulle condizioni individuali e familiari e sul contesto, attraverso approcci integrati e multi-disciplinari.
- f. La promozione di ulteriori ambiti di sperimentazione utili all'implementazione del modello di intervento con particolare riferimento:
 - al rinforzo della **dimensione preventiva** con azioni che coinvolgano l'ambito della **scuola primaria**;
 - allo sviluppo, ove possibile, di percorsi di accompagnamento e **orientamento in continuità verticale**, rivolti agli studenti che usufruiscono della SSO in **accesso all'istruzione superiore e alla formazione professionale**.
- g. L'eventuale raccordo, solo se concordato fra le parti, a proposte e iniziative in grado di **connettere l'esperienza locale con percorsi e progetti che condividono le medesime finalità e obiettivi**, allo scopo di favorire il confronto, la messa in rete delle esperienze e la condivisione di approcci, modelli organizzativi e strumenti di funzionamento, con una particolare attenzione alla dimensione regionale.
- h. Il rafforzamento ulteriore della connessione fra gli oggetti di lavoro qui richiamati con la funzione svolta dall'**Osservatorio sul Sistema Scolastico Cremonese** che, attraverso il report redatto annualmente, è in grado di apportare importanti spunti di monitoraggio, utili alla verifica e all'aggiornamento degli interventi messi in campo.

ARTICOLO 2 IMPEGNI DEL COMUNE

Il Comune di Cremona si impegna a:

- individuare *un responsabile istituzionale* con lo scopo di coordinare gli interventi dell'educatore scolastico e della SSO, interloquire con la scuola e convocare i Tavoli di lavoro sentite le parti;
- individuare le figure professionali educative e sociali ai fini della costituzione di *un'equipe* finalizzata all'educativa scolastica e alla SSO;
- predisporre strumenti idonei per l'attestazione dell'effettiva frequenza degli studenti coinvolti nelle attività della SSO da poter essere messi a disposizione del personale docente in relazione alla validazione dell'anno scolastico;
- concordare con il Tavolo di lavoro strumenti e modalità che definiscano nel dettaglio l'incarico dell'educatore scolastico all'interno della scuola, ne legittimino la presenza e l'operatività, ne favoriscano il passaggio di informazioni nel rispetto delle leggi sulla Privacy;
- promuovere la dimensione intersettoriale fra Politiche Sociali e Politiche Educative e il raccordo fra il sistema del Servizio Sociale Territoriale, i Servizi specialistici Socio-Sanitari e Sanitari e le attività collegate all'Osservatorio sul Sistema Scolastico Cremonese;
- mettere a disposizione una sede per la realizzazione delle attività della SSO e garantire tutte le risorse finanziarie, materiali e organizzative necessarie.

ARTICOLO 3 IMPEGNI DELL'UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE

L'Ufficio Scolastico Territoriale si impegna a:

- concorrere allo sviluppo delle azioni di consolidamento e di implementazione previste nel presente protocollo;
- promuovere e sostenere il raccordo e il coordinamento fra il Comune di Cremona e gli istituti scolastici della città;
- sostenere e promuovere iniziative di formazione rivolte ai docenti e agli altri operatori sociali del territorio coinvolti finalizzate all'approfondimento dei temi oggetto del presente protocollo;
- partecipare ai Tavoli di lavoro di natura istituzionale attivati a supporto delle azioni previste e finalizzati alla promozione di un sistema territoriale integrato di interventi;
- garantire che le azioni del presente protocollo rispettino la normativa di riferimento del sistema scolastico nazionale;
- convocare in base al bisogno i Dirigenti delle Istituzioni scolastiche aderenti al progetto per supervisionare l'andamento delle attività.

ARTICOLO 4 IMPEGNI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Tenuto conto che alle Istituzioni scolastiche è assegnato il compito specifico di definire e documentare, a norma di legge, la progettazione di interventi personalizzati e la valutazione degli studenti, **le medesime si impegnano altresì a:**

- individuare i docenti referenti per sostenere il raccordo con la SSO e per favorire la collaborazione con l'educatore scolastico;
- concordare con il Tavolo di lavoro strumenti e modalità che definiscano nel dettaglio l'incarico dell'educatore scolastico all'interno della scuola, ne favoriscano il passaggio di informazioni e ne legittimino la presenza e l'operatività;
- promuovere la conoscenza degli interventi del presente protocollo e il ruolo dell'educatore scolastico all'interno dell'istituto, presso la componente docente e i singoli consigli di classe, anche attraverso

- gli opportuni passaggi formali nell'ambito degli organi collegiali;
- segnalare, attraverso le procedure e gli strumenti concordati nel Tavolo di lavoro, le situazioni a maggiore rischio di dispersione;
 - promuovere e sostenere spazi in cui servizi e docenti coinvolti possano valutare i bisogni e condividere strategie di intervento secondo approcci integrati e multidisciplinari;
 - condividere la programmazione dell'attività della SSO al fine di promuoverne il raccordo e verificarne la coerenza con i Piani Didattici Personalizzati dei singoli studenti, questi ultimi a carico delle istituzioni scolastiche;
 - monitorare e valutare il livello di conoscenze e abilità nonché di competenze acquisite dagli studenti per tramite della SSO e provvedere a individuare spazi di verifica per quelle discipline prive di elementi di valutazione, anche adattando temporaneamente gli orari della SSO;
 - concorrere, insieme ai servizi (laddove formalmente coinvolti) e al personale educativo, nel promuovere gli opportuni passaggi con le famiglie e con gli studenti finalizzati all'acquisizione di un'adesione consapevole ai progetti individualizzati;
 - sostenere e concorrere all'ulteriore sviluppo della dimensione preventiva attraverso azioni rivolte all'ambito delle scuole primarie ovvero finalizzate a implementare l'accompagnamento e l'orientamento in uscita nonché l'accesso all'istruzione superiore o alla formazione professionale.

ARTICOLO 5 STUDENTI COINVOLTI

Si concorda che gli studenti coinvolti nella fruizione della SSO rispondano alle seguenti caratteristiche:

- età a partire dai 12 anni;
- rischio di dispersione scolastica per scarsa o saltuaria frequenza (criterio discriminante), per precedenti ripetenze, per disagio del contesto socio-familiare;
- individuazione da parte dell'Istituzione scolastica, a norma dell'art. 4.

Si intende che la segnalazione verrà effettuata solo dopo che l'Istituzione scolastica avrà espletato e messo in campo i provvedimenti di natura educativo-didattica di propria competenza e rientranti nelle proprie possibilità organizzative.

ARTICOLO 6 STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE

Fatta salva la documentazione specifica, a norma di legge, definita ed elaborata dalle Istituzioni scolastiche, si definisce che ogni altro strumento per la progettazione di attività della SSO e per il passaggio delle informazioni, nonché per la gestione dei rapporti con le famiglie, verrà concordato nel Tavolo di lavoro di cui all'art. 1, comma a.

Tali strumenti di lavoro verranno validati dai rispettivi Dirigenti scolastici.

ARTICOLO 7 ASPETTI ORGANIZZATIVI della SCUOLA DI SECONDA OPPORTUNITA'

La SSO si configura come strumento di intervento di secondo livello attraverso il quale si intende garantire la relazione di continuità con la scuola di provenienza degli alunni e dunque non alternativo alla stessa.

Essa è attuata attraverso:

- la costituzione di un'equipe educativa dedicata in capo al Comune di Cremona;
- la costituzione di un Tavolo di lavoro con i rappresentanti delle parti firmatarie;
- l'individuazione di una sede stabile nella città di Cremona;
- la definizione condivisa di un programma educativo e insieme didattico che, partendo dalla valutazione dei casi singoli e dalla conseguente formulazione da parte delle istituzioni scolastiche di Piani Didattici Personalizzati, possa operare per promuovere ulteriori percorsi di reinserimento nei circuiti della formazione e garantire opportunità di crescita anche nelle condizioni di maggiore fragilità.

Si definisce inoltre, a tutela delle finalità del progetto, che:

- gli studenti inseriti nella SSO saranno regolarmente iscritti nei registri di classe della scuola di provenienza;
- gli studenti garantiranno la frequenza dell'intero monte ore settimanale, parte nella classe di provenienza e parte al di fuori di essa, in base a quanto definito dall'istituzione scolastica in collaborazione con l'educatore scolastico e rendicontato nella documentazione; la mancata frequenza della quota oraria in classe stabilita come sopra, fatte salve le deroghe che ciascun istituto prevede nel proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa, implica la possibilità di non validazione dell'anno scolastico;
- il monte ore di frequenza nella SSO da parte di ogni singolo studente non potrà superare la quota oraria del 25% del monte ore annuale previsto a norma di legge, fatte salve la necessità di una presenza comunque settimanale dell'alunno nella classe di provenienza e l'impegno fra l'istituzione scolastica e l'educatore, già dopo una settimana di assenza in classe dell'alunno stesso, ad un confronto per la risoluzione del problema;
- il monte ore di frequenza nella SSO da parte dello studente e gli spazi orari saranno concordati tra la scuola di appartenenza e l'educatore scolastico, a seconda delle esigenze definite nel Piano Didattico Personalizzato; si avrà cura di rimodulare eventualmente nel corso dell'anno scolastico tali quote orarie, tenendo conto anche di una frequenza per periodi parziali e del fine di ricondurre lo studente all'interno del regolare percorso scolastico;
- le eventuali assenze verranno comunicate alla scuola tempestivamente tramite opportune modalità concordate con le singole istituzioni scolastiche;
- la figura dell'educatore scolastico non prevederà sostituzioni in caso di assenza;
- la sede per le attività della SSO è individuata dal Comune di Cremona, altresì sono predisposti i materiali e gli strumenti per le attività proposte.

ARTICOLO 8 RESPONSABILITA' ASSICURATIVE

Gli studenti coinvolti nella SSO sono coperti dalla polizza assicurativa di ciascuna delle Istituzioni scolastiche di afferenza sia nel tragitto per raggiungere e tornare dalla sede individuata dal Comune di Cremona sia durante l'effettuazione delle attività progettate.

Si intende che la custodia, la sorveglianza e la responsabilità dei predetti alunni, durante i percorsi per raggiungere e tornare dalla sede e nel corso delle attività nella sede della SSO, sarà di competenza dei singoli educatori scolastici che collaborano con le Istituzioni scolastiche.

Le figure professionali degli educatori scolastici sono coperte da specifiche polizze assicurative in capo al Comune di Cremona.

**ARTICOLO 9
DURATA**

Il presente protocollo ha validità con data di inizio alla firma delle parti e scadenza al 31 luglio 2027 con possibilità di recesso da parte di ognuna delle singole parti qualora venissero meno le condizioni.

Letto, approvato e sottoscritto.

Cremona,

SETTORE POLITICHE SOCIALI DEL COMUNE DI CREMONA

.....

SETTORE POLITICHE EDUCATIVE E ISTRUZIONE DEL COMUNE DI CREMONA

.....

ISTITUTO COMPRENSIVO "CREMONA UNO"

.....

ISTITUTO COMPRENSIVO "CREMONA DUE"

.....

ISTITUTO COMPRENSIVO "CREMONA TRE"

.....

ISTITUTO COMPRENSIVO "CREMONA QUATTRO"

.....

UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI CREMONA

.....